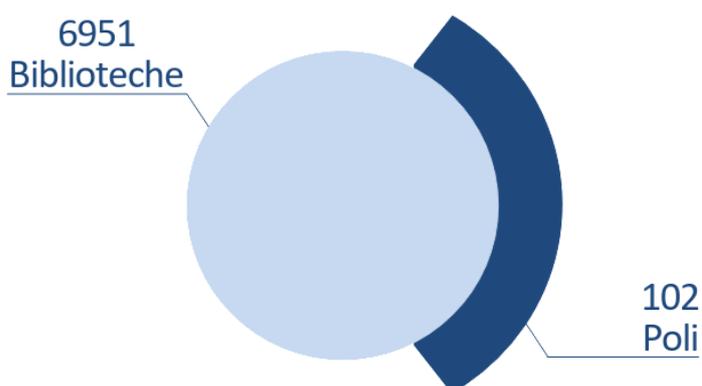


## I servizi dell'ICCU per le biblioteche: iniziative recenti e aggiornamenti

Giuliano Genetasio

Il servizio bibliotecario nazionale (SBN) conta oggi quasi settemila biblioteche suddivise in più di cento Poli. È riconosciuto come esempio di buona pratica a livello europeo e internazionale, non solo per i servizi offerti agli utenti intermedi (le biblioteche) e agli utenti finali, ma anche per il modello organizzativo basato sulla cooperazione. Questa rete infrastrutturale si fonda su un'architettura stellare il cui centro è l'Indice cui si collegano, dalla periferia, i Poli SBN, aggregazioni di biblioteche che condividono risorse e servizi, bacino di utenza e linee di indirizzo.



I Poli utilizzano diversi software applicativi tra quelli in grado di colloquiare con l'Indice SBN, scegliendo liberamente sulla base delle funzionalità offerte e quindi della rispondenza alle esigenze delle biblioteche che aderiscono al Polo. Gli applicativi utilizzati offrono la possibilità di automatizzare l'intera gestione della biblioteca, dall'acquisizione

alla catalogazione per autore e titoli e per soggetti, alla gestione fisica dei documenti fino all'erogazione dei servizi all'utenza.

L'architettura della rete SBN è stata pensata e mantenuta per rendere più agevole l'adesione a SBN da parte delle innumerevoli biblioteche di diversa tipologia diffuse su tutto il territorio italiano. Queste avrebbero così trovato strutture preposte all'accoglienza in SBN, un presidio che si sarebbe occupato di erogare corsi di formazione, indispensabili per garantire una corretta adesione alla catalogazione partecipata, in grado di sobbarcarsi gli oneri dovuti alla gestione dell'hardware e software necessari al colloquio con l'Indice. Una struttura che avrebbe favorito la circolazione delle informazioni utili alla cooperazione, raggiungendo in maniera rapida e capillare le biblioteche collegate al Polo. Questa organizzazione ha svolto egregiamente il proprio compito per molti anni.

## **SBN Cloud**

Da qualche tempo, tuttavia, la continua diminuzione del personale in servizio e i consistenti e costanti tagli alle amministrazioni pubbliche hanno minato l'efficienza dei Poli nelle loro prerogative istituzionali, proprio nel momento in cui più forte si sentiva l'esigenza, da parte delle biblioteche, di trovare sostegno nella rete SBN.

L'ICCU, come fornitore di servizi e coordinatore della rete SBN, ha riflettuto a lungo sulla necessità di un profondo rinnovamento del servizio stesso, per fornire alle strutture territoriali il giusto sostegno, cercando di sollevarle il più possibile da quelle attività tecniche indispensabili alla partecipazione alla rete SBN che al contempo sono costose in termini di risorse economiche e professionali.

Per il colloquio con l'Indice e per la gestione di biblioteca la comunità SBN ha a disposizione gratuitamente un applicativo, SBNweb, sviluppato dall'ICCU che ne garantisce la manutenzione. SBNWeb, tuttavia, è un applicativo andato in esercizio quasi 20 anni fa. Inoltre, i continui adeguamenti alle esigenze di una eterogenea tipologia di biblioteche e la volontà di rendere molti servizi parametrizzabili hanno nel tempo reso il software sempre più complesso e, per le piccole realtà bibliotecarie, piuttosto sovradimensionato.



Il progetto SBNCLOUD nasce dall'esigenza di dare una risposta concreta alle criticità emerse nel tempo e brevemente descritte sopra, sia per quanto riguarda l'aspetto amministrativo che le necessità tecnologiche. Il nome stesso del progetto richiama il nuovo assetto su cui si basa l'architettura, realizzata con software completamente *open source*.

In estrema sintesi, SBNCLOUD mira a:

1) rendere meno onerosa sia in termini economici che operativi la gestione tecnica per Poli e biblioteche SBN; soltanto le istituzioni di grandi dimensioni e meglio strutturate dispongono e disporranno delle risorse necessarie a gestire in autonomia un sistema integrato orientato alla valorizzazione del patrimonio e all'erogazione dei servizi all'utenza. Le biblioteche di medie e piccole dimensioni rischiano l'emarginazione da SBN proprio a causa dell'insostenibilità di costi e competenze;

2) proporre tale architettura come servizio SaaS (*Software as a Service*) multi-tenant direttamente erogato dall'ICCU;

3) dare maggior impulso a quei servizi divenuti via via più richiesti dall'utenza finale, come quelli relativi alla gestione del digitale in tutti i suoi aspetti, dagli strumenti di metadattazione alla gestione dei servizi di fruizione del digitale (DAM). Per quest'ultimo aspetto, SBNCLOUD è integrata alla Teca Multimediale messa a disposizione dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio – Digital library.

La biblioteca e l'utente bibliotecario, con la sua esperienza, sono il fulcro da cui si è partiti per progettare i servizi e l'applicazione stessa. Nella fase di progettazione di SBNCLOUD

l'ICCU ha implementato modelli di *co-design* al fine di prendere in considerazione le diverse esigenze dell'utente finale, del bibliotecario, di istituti di diversa tipologia, ecc.

Non un unico applicativo, quindi, in grado di svolgere le più svariate attività ma una serie di micro servizi che si possono aggregare a piacimento:

1. servizi per l'amministrazione del sistema distinti per livello gestito: a) servizi per l'amministrazione del portale SBNCloud; b) servizi per l'amministrazione del Polo; c) servizi per l'amministrazione della Biblioteca;
2. Servizi per la gestione dell'iter delle risorse e per la produzione di stampe, statistiche ed elaborazioni *batch*;
3. funzioni di servizio, quali allineamenti, import ed export di dati,
4. servizi agli utenti: a) mini-sito per biblioteca/Polo per la diffusione di news, contenuti redazionali, pubblicazione di eventi, vetrina nuove accessioni, mappa delle biblioteche affiliate; b) funzione Chiedi al bibliotecario; c) OPAC di biblioteca/Polo; d) accesso alle risorse Digitali; e) modulo per la richiesta dei servizi.

## **Alphabetica**

Alphabetica è il nuovo portale delle biblioteche italiane, che può essere anche un utile strumento per i bibliotecari che gestiscono le richieste del pubblico. Alphabetica permette di effettuare una ricerca unica per le basi dati SBN, Edit 16 e Manus on Line. Il portale è stato pensato per utenti non particolarmente esperti, un pubblico più generico rispetto a quello tradizionale degli OPAC, con ricerca 'google-like' e grafica differente dall'OPAC SBN.

Il portale permette una ricerca generale e ricerche tematiche che restituiscono risorse specifiche. I risultati vengono restituiti in box specifici per ogni percorso selezionato e, dove presente, raggruppati per titolo dell'Opera, che limita il rumore in fase di restituzione dei risultati. Ad esempio, per il percorso cartografico, la restituzione dei risultati è suddivisa in Carte geografiche, Carte tematiche, Atlanti e planisferi, Carte nautiche e Portolani, Guide, Vedute e Catasti.



Uno strumento introdotto in Alphabetic è la mappa concettuale, che utilizza per il suo funzionamento i dati semantici delle schede bibliografiche e il Thesaurus del Nuovo Soggettario e permette all'utente di esplorare (la funzione Navigare di FRBR e già di Elaine Svenonius) il patrimonio da prospettive a cui probabilmente non aveva pensato, scavalcando i tradizionali parametri del recupero dell'informazione in favore della serendipità. Nel percorso Protagonisti c'è inoltre un nuovo strumento, il Radar "semantico", che permette in un colpo d'occhio di visualizzare graficamente opere, date, nomi collegati e luoghi di edizione.

Un'altra importante novità è la possibilità di cercare le risorse accessibili, a partire dal percorso Libri. Si possono ottenere così audiolibri, libri in Braille e ad alta leggibilità. Questo risultato si è ottenuto grazie ad una indicizzazione particolarmente complessa che analizza anche il contenuto delle note, in cui i bibliotecari inseriscono a commento la tipologia di questi particolari contenuti, e del campo Editore.

Giuliano Genetasio

ICCU

[Giuliano.genetasio@cultura.gov.it](mailto:Giuliano.genetasio@cultura.gov.it)